



Piang Comune

**COMUNE DI FIORANO MODENESE**  
PROVINCIA DI MODENA

**Variante 2013 al**

**P S C**

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

Adozione: Del. C.C. n. 37 del 11.07.2013	Approvazione: Del.C.C. n. 21 del 27.03.2014
--	---

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA**  
**AREA SIC (SALSE DI NIRANO)**

progetti & ricerche  
**Oikos**  
Urbanistica Architettura Ambiente

MARZO 2014





Pi a n g  
C o m u n e

**COMUNE DI FIORANO MODENESE**  
PROVINCIA DI MODENA

**Variante 2013 al**

**P S C**

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

Adozione: Del. C.C. n. 37 del 11.07.2013

Approvazione: Del.C.C. n. 21 del 27.03.2014

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**AREA SIC (SALSE DI NIRANO)**

*Il Sindaco*  
**CLAUDIO PISTONI**

*Il Segretario Comunale*  
**ANNA MARIA MOTOLESE**

*Progettista responsabile:*

Roberto Farina (OIKOS Ricerche)

*Ufficio di Piano:*

Bruno Bolognesi (Comune di Fiorano Modenese)

*Gruppo di lavoro* OIKOS RICERCHE Srl:

Francesco Manunza, Diego Pellattiero

Antonio Conticello (S.I.T. ed elaborazioni cartografiche) -

*Collaboratori:*

Roberta Benassi (elaborazioni grafiche) - Concetta Venezia (segreteria – editing)

*Relazione geologica e Microzonazione sismica:*

dott.geol. Antonio Maria Baldi (S.G.G.srl)

*Gruppo di lavoro* S.G.G. Srl:

*Filippo Ricci (coordinatore e interpretazione)*

*Duccio Notari (G.I.S. ed elaborazioni cartografiche)*

progetti & ricerche  
**Oikos**  
Urbanistica Architettura Ambiente  
MARZO 2014



**COMUNE DI FIORANO MODENESE**  
**(Provincia di Modena)**

**VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

---

**STUDIO DI INCIDENZA DEL SIC IT4040007 “SALSE DI NIRANO”**

***Dati generali del piano***

- Titolo del piano: Variante al Piano Strutturale del Comune di Fiorano Modenese;
- Il Piano interessa il Comune di Fiorano Modenese della Provincia di Modena;
- Il Soggetto proponente è il Comune di Fiorano Modenese.
- Attualmente il PSC del Comune di Fiorano Modenese è in fase di approvazione (adozione con Del. C.C. n. 37 dell'11/07/2013).

***Motivazioni del piano***

- Il piano è redatto ai sensi della LR. 20/00 e s.m.i. ed è coordinato e coerente con le previsioni del PTCP della Provincia di Modena;
- Le finalità del piano sono il governo degli usi e delle trasformazioni del territorio, la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche, l'armonizzazione e la compatibilità ambientale delle scelte infrastrutturali;
- Il “livello di interesse” è locale;
- La “tipologia di interesse” è di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica;
- La realizzazione del piano è un atto obbligatorio sulla base della legislazione vigente;
- Il Piano è soggetto a ValSAT.

***Relazione tecnica descrittiva dell'area di intervento e del sito***<sup>1</sup>

Comuni interessati dal SIC: Fiorano Modenese, Sassuolo.

Ente gestore: Provincia di Modena

Superficie: 371 ha; Altezza Min: 72 m slm, Altezza Max: 425 m slm.

---

<sup>1</sup> Testo tratto da: Scheda Rete Natura 2000 SIC IT4040007 “Salse di Nirano”; sito internet della Regione Emilia-Romagna (ERMES ambiente) su Rete Natura 2000 (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4040007>); Provincia di Modena, SIC IT4040007 “Salse di Nirano”: Misure Specifiche di Conservazione – Relazione Illustrativa: Allegato A5, Novembre 2013.

Il sito include la Riserva naturale regionale Salse di Nirano.

Il sito si trova nell'area pedecollinare modenese alle spalle del vasto insediamento urbano e industriale di Sassuolo-Fiorano-Maranello e giace interamente su argille azzurre pioceniche, tra le Ripe delle Borre - Rio Chianca e il Torrente Fossa. La zona è **caratterizzata da frequenti emissioni fangose fredde salate (salse)** a base di metano e altri idrocarburi (a monte scorre il Rio del Petrolio), tra le quali spicca al centro il complesso delle celebri Salse di Nirano. Si tratta di una ventina di apparati lutivomi simili a "vulcanetti" (del tutto estranei al fenomeno vulcanico); sono sorgenti di acque fossili, salate, da argille metanifere fessurate in seguito ad attività geotettoniche, che edificano conigli argillosi di forma e dimensione variabili nel tempo in base all'intensità del fenomeno di emissione e all'erosione da parte delle piogge.

Il complesso occupa circa 6 ettari al centro di un'ampia conca (35 ha) incisa tra formazioni calanchive e rappresenta per estensione e quantità di fanghi emessi l'esempio più significativo del fenomeno "salse" in regione e probabilmente in Italia. Conosciuto da tempi remoti e descritto da scienziati e viaggiatori, affascinati dalla singolarità del fenomeno, il luogo è stato paragonato addirittura all'anticamera dell'inferno non solo per l'aspetto desolato ma anche per i sinistri gorgoglii e gli odori nauseanti che riempiono l'aria. Nel sito ricade per intero la Riserva Naturale Regionale Salse di Nirano (209 ha); sussistono inoltre alcune Zone di Ripopolamento e Cattura faunistiche. L'ambiente argilloso con localizzate fuoriuscite di acque salate seleziona la **caratteristica vegetazionale più importante del sito**, costituita da aggruppamenti di **specie alofile tipiche degli ambienti litoranei** ma in un ambito più marcatamente continentale. Praterie (30%) e arbusteti d'ambiente calanchivo (40%), tra colture per lo più estensive, completano il panorama, con ridotta presenza di boschi (15%) e rocce nude (3%). Sette habitat d'interesse comunitario, dei quali tre prioritari, occupano circa



il 25% del sito. Prevalgono i tipi erbacei (ben 5 diversi compreso quello particolarissimo di prateria alofila continentale a Puccinellia borreri), con il contorno di uno acquatico e uno forestale a definire un paesaggio collinare argilloso peculiare e al tempo stesso intriso di ruralità.

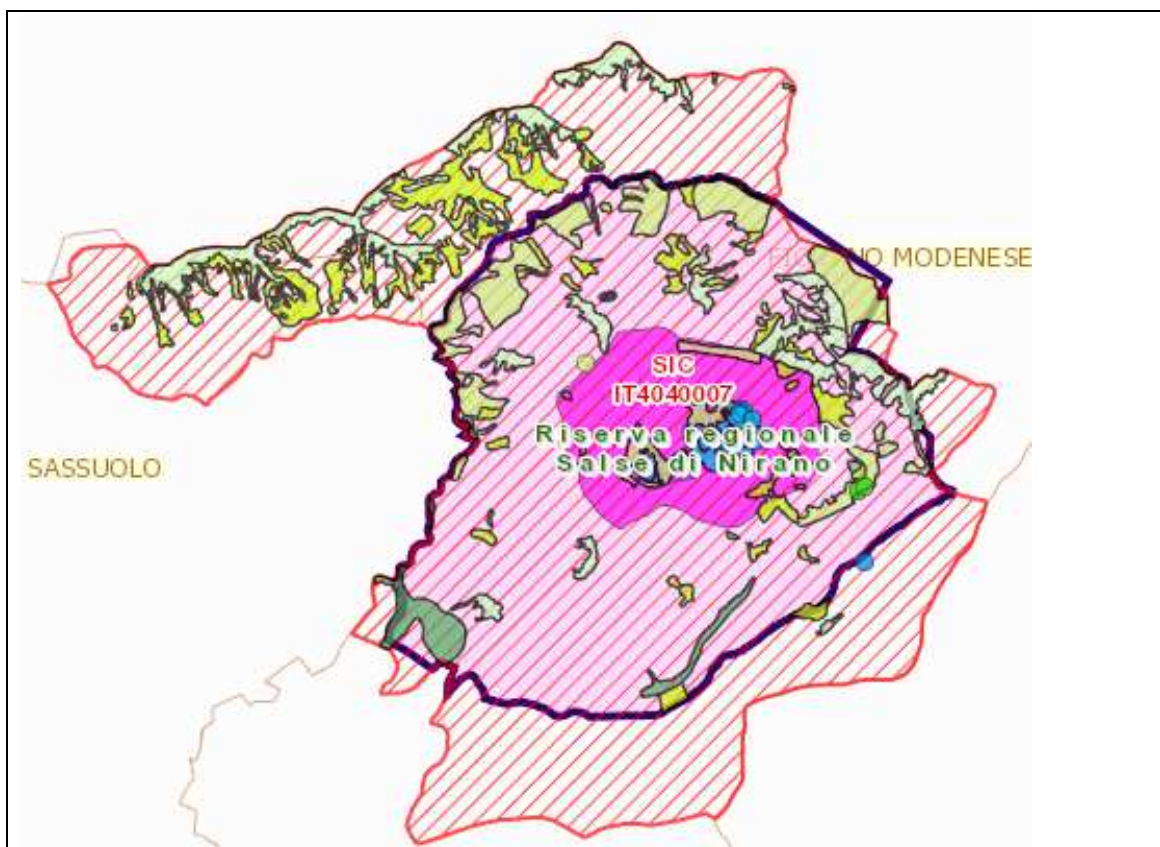
#### *Perimetro del SIC "Salse di Nirano"*

Grazie alla rilevante estensione e all'elevato grado di attività "sorgentifera", le salse determinano effetti ecologici localmente persistenti e peculiari, caratterizzando una vera e propria zona umida unica nel suo genere. La vegetazione

che colonizza le argille emesse dai coni è uno degli esempi più completi in regione di consociazione floristica mioalofila, indotta da emissioni fangose salate. Le condizioni sono fortemente selettive: il grado di salinità varia mediamente da 2 a 6 g/l, quantità intollerabili per quasi tutte le piante. E' diffuso un rado aggruppamento ad *Agropyron pungens* ed *Atriplex patula* var. *angustifolia*, specie alofile caratteristiche del litorale, che presenta variazioni strutturali dovute al gradiente di salinità: i fanghi più vicini alle bocche di emissione, più salati, sono colonizzati dalla sola graminacea *Puccinellia borreri*, qui presente nella quasi certamente unica stazione regionale dell'entroterra. Nelle argille più lontane dalle bocche e quindi a minore salinità, il corteggio floristico di questa consociazione si arricchisce di specie quali *Podospermum canum*, *Lotus tenuis*, *Buplerum tenuissimum* e *Carex divisa*, per poi sfumare nella vegetazione circostante. Le argille calanchive ospitano praterie anche dense di graminacee e leguminose, che lasciano il posto a tenaci composite quali *Aster linosyris* e *Scorzonera laciniata* nei radi aggruppamenti dei versanti ripidi a forte erosione superficiale incanalata. In condizioni di maggiore stabilità il fitto cotico erboso è punteggiato da arbusti (Prugnolo, Rosa selvatica, Orniello) tra i quali spicca la Ginestra odorosa. Le praterie e gli incolti ospitano alcune orchidee tra le quali *Orchis morio*, *Orchis pallens* e *Ophrys apifera*.

E' presente l'avifauna tipica delle aree calanchive collinari con incolti, prati, coltivazioni estensive e lembi di bosco. Tra le specie di interesse prioritario, *Succiacapre*, *Ortolano*, *Tottavilla*, *Averla piccola* e *Albanella minore* sono nidificanti. Il *Tarabusino* (nidificante) ed altre specie di *Ardeidi* frequentano le zone umide e il corso dei due torrenti che scorrono nell'area. Per quanto riguarda i vertebrati minori, si segnalano gli anfibi *Tritone crestato*, che abita le raccolte d'acqua e le pozze che si formano alla base dei calanchi e nei pressi dei torrenti, poi la *Rana appenninica* e il *Geotritone*. Nei torrenti è presente il pesce *Ghiozzo padano* (*Padogobius martensii*). Tra i rettili, è presente la rara *Luscengola* (*Chalcides chalcides*), entità olomediterranea legata ad ambienti argillosi. Per gli invertebrati, è riportata la presenza del lepidottero eterocero *Euplagia quadripuntaria* e di due Coleotteri (*Lucanus cervus* e *Ceramix cerdo*) legati agli ambienti di bosco con querce e vegetazione legnosa marcescente, oltre che del lepidottero *Zerynthia polyxena*, specie di interesse conservazionistico internazionale.

## Carta degli Habitat (SIC IT4040007)<sup>2</sup> e riserva naturale Salse di Nirano: ecosistemi naturali di valore europeo individuati per la Rete Ecologica Natura 2000



Fonte: estratto da sito GIS WEB a cura del Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna.

### Habitat rilevati (areali perimetrati):

- 1340: Pascoli inondati continentali (*Puccinellietalia distantis*)\*
- 3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
- 6210: Formazioni erbose secche seminaturali e cespuglieti su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)\*
- 6220: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)\*
- 6430: Praterie di megaforbie eutrofiche
- 6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 92A0: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- Pa: *Phragmites australis* (habitat di interesse regionale)

\* Habitat prioritari

Complessivamente sono stati rilevati **7 habitat di interesse comunitario, di cui 3 prioritari, e 1 habitat di interesse regionale**. Viene di seguito riportato l'elenco degli habitat rilevati all'interno del sito (da: Provincia di Modena, SIC IT4040007 "Salse di Nirano": Misure Specifiche di Conservazione – Relazione Illustrativa: Allegato A5, Novembre 2013):

<sup>2</sup> Gli habitat così individuati sono stati cartografati in scala 1:10.000 nella "Carta degli Habitat dei SIC e delle ZPS della Regione Emilia-Romagna" (Determinazione regionale n. 13910 del 31/10/2013).



*1340\*: Pascoli inondata continentali (Puccinellietalia distantis)*

Nell'area di studio sono state incluse all'interno di questo habitat tutte le fitocenosi in cui è stata rinvenuta *Puccinellia fasciculata* rilevate in prossimità dei conifera luvium delle salse. Le fitocenosi delle Salse di Nirano rappresentano quelle meglio conservate nell'area continentale dell'Emilia-Romagna e costituiscono la tipologia di riferimento per questo habitat in regione. La superficie complessiva occupata da queste fitocenosi è pari allo 0.53% della superficie complessiva del SIC IT4040007.

*3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition*

Nell'area di studio questo habitat è stato rinvenuto solamente in corrispondenza di una pozza artificiale situata in corrispondenza del crinale che segna il confine meridionale del sito colonizzato da un phytocoenon a *Lemna minuta*. Questo phytocoenon, in accordo con le considerazioni riportate nel documento di riferimento per l'attribuzione degli habitat (Bolpagni, 2010) è stato inquadrato nell'habitat 3150. Va precisato però come da un punto di vista conservazionistico l'habitat non presenta specie di interesse, anche in considerazione del fatto che la specie principale è una specie esotica.

*6210\*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(\*stupenda fioritura di orchidee)*

Le fitocenosi attribuite a questo habitat sono praterie xerofile e mesoxerofile, di origine per lo più secondaria, ma anche primaria, appartenenti all'alleanza Bromion erecti ed alla suballeanza endemica dell'Appennino settentrionale Polygalo mediterranea-Bromenion erecti recentemente descritta. Le fitocenosi rilevate sono caratterizzate dalla dominanza di *Brachypodium rupestre* e da specie come *Senecio erucifolius*, la cui presenza è costante in tutti i rilievi, *Trifolium echinatum*, specie mediterranea della classe Helianthemetea guttati, e *Inula salicina*. L'aspetto floristico e fisionomico di queste fitocenosi concorda ampiamente con la letteratura utilizzata e consente di attribuire a queste praterie secondarie mesofile all'habitat 6210, anche in considerazione del fatto che, nell'area, vi è una generale abbondanza di orchidee, molte delle quali non comuni. La superficie complessiva occupata da queste fitocenosi è pari al 6.54% della superficie complessiva del sito.

*6220\*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)*

Nell'area di studio sono state rinvenute alcune praterie xerofile aperte colonizzate da specie mediterranee che si disseccano durante la stagione estiva. Queste fitocenosi (associazione principale *Trifolium echinatum-Scorzoneretum laciniatae*) possono essere incluse nell'habitat Natura 2000 6220. Tali formazioni non corrispondono perfettamente alla definizione generale dell'habitat, che si riferisce a praterie con impronta di mediterraneità ben più marcata, tuttavia l'attribuzione di queste formazioni all'habitat in questione ha senso sia per motivi floristici e fenologici (praterie pioniere a sviluppo primaverile e disseccamento estivo). Nel sito questo habitat ricopre una superficie pari al 4.82% del territorio.

*6430: Praterie di megafornie eutrofiche*

Nel settore orientale della riserva sono stati rinvenute alcune cenosi con dominanza di *Rubus caesius* che forma popolamenti assai fitti che escludono la maggior parte delle specie erbacee e risultano, di conseguenza, floristicamente assai poveri. I popolamenti osservati sono stati riferiti all'associazione *Convolvulo-Rubetum caesii* appartenente

all'ordine Convolvuletalia sepium che comprende comunità di alte erbe igro-nitrofile di margini di corsi d'acqua e di boschi planiziali, collinari e submontani. L'attribuzione all'habitat, benché rigorosamente effettuata mediante gli strumenti bibliografici appropriati per il territorio, non vuole enfatizzare l'importanza di questa fitocenosi che, sostanzialmente, non ospita specie vegetali rare o protette né è in grado di ospitare, più di altre formazioni appartenenti, ad esempio, all'ordine Prunetalia spinosae, comunità biologiche di grande rilevanza. Questo habitat risulta distribuito in modo puntiforme all'interno del sito.

*6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*

L'habitat è stato associato a due tipologie vegetazionali rilevate nel sito inquadrabili all'alleanza Arrhenatherion elatioris, sulla base di alcune specie differenziali. Tipicamente l'habitat tende ad esprimersi meglio a quote più alte, ma sulla base della letteratura si ritiene che anche queste fitocenosi possano essere inquadrate in tale habitat RN2000. Le fitocenosi infatti si presentano floristicamente assai ricche con un contingente floristico più marcato della classe Molinio-Arrhenatheretea e relativi syntaxa subordinati. La prima fitocenosi è costituita da una prateria con dominanza di *Trisetum flavescens*, differenziale di classe, e *Xeranthemum cylindraceum* localizzata su pendii relativamente acclivi con prevalente esposizione nei quadranti settentrionali della valle del rio Chianca. La seconda fitocenosi corrisponde a praterie post-colturali derivanti da prati da sfalcio abbandonati, localizzati nelle aree marginali o sopraelevate della zona occupata dalle salse oppure a vegetazioni erbacee sviluppate in corrispondenza di ripiani di vecchie cave di argilla alla base dei pendii calanchivi. La fitocenosi è caratterizzata da una marcata eterogeneità floristica testimoniata, tra l'altro, dalla mancanza di una specie dominante, codominante o subdominante in tutti i rilievi ed ha come elemento unificante la presenza di *Elymus repens*. L'habitat nel suo complesso occupa una superficie pari al 5.47% del territorio del sito. La stabilità di questi habitat è strettamente legata all'attività antropica (sfalcio regolare), infatti, in assenza di tale pratica agricola, questi prati tendono ad evolvere in pochi anni verso fitocenosi dell'ordine Prunetalia spinosae, molto frequenti nell'area e meno ricche floristicamente.

*92A0: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*

Nell'area studiata le fitocenosi attribuibili a questo habitat sono rappresentate da saliceti a salice bianco (*Salicetum albae*), da consorzi boschivi a fisionomia variabile con dominanza di *Ulmus minor* o *Populus nigra* e presenza di *Acer campestre* e *Populus x canescens* e da due ulteriori popolamenti elementari caratterizzati da un fito strato alto-arbustivo costituito in larga prevalenza da *Corylus avellana*, sopravanzato da individui isolati di *Acer campestre* e *Populus x canescens*. Le fitocenosi si presentano floristicamente impoverite e non sono state rinvenute specie di particolare pregio al loro interno. La loro relativa rarità in questi ambiti pedecollinari li pone come elementi di interesse soprattutto come habitat di rifugio per la fauna che frequenta ambienti più igrofili o riparati. La superficie occupata complessivamente all'interno del sito è pari all'1.47% del totale.

*Pa: Phragmites australis*

L'habitat è stato associato a due tipologie vegetazionali rilevate nel sito: la prima caratterizzata dalla marcata predominanza di *Phragmites australis* rinvenuta in due punti all'interno del sito; la seconda consta di un popolamento comprendente solo *Typha angustifolia*, effettuato anch'esso sulla sinistra idrografica della valle delle salse.

In termini qualitativi si possono evidenziare i seguenti **processi ecologici in atto**:

- a. A causa dell'eccessivo calpestio nei dintorni dei coni lutivomi da parte dei visitatori, praticato soprattutto negli anni passati precedentemente agli attuali interventi di conservazione (passerella sopraelevata), l'habitat 1340 sembra non esprimere al meglio il suo potenziale floristico. La diminuzione dell'intensità dell'impatto dovuto alla frequentazione dei visitatori in prossimità dei coni potrebbe quindi alterare i rapporti floristici della fitocenosi, che pertanto andrebbero annualmente monitorati.
- b. Tendenza alla chiusura su alcune superfici dell'habitat 6510 ad opera di elementi dei *Prunetalia spinosae*.
- c. Gli habitat prativi del 6210 e 6220 seguono trasformazioni in relazione agli andamenti dei movimenti franosi che si rilevano soprattutto lungo i pendii argillosi dei versanti della valle del Rio Chianca.

All'interno del SIC si riconoscevano al 2009 le seguenti **specie**<sup>3</sup>:

- 10 specie di uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409,
- 19 specie di uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409,
- 1 specie di anfibi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43,
- 3 specie di invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43
- non sono segnalate specie di piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43.

Uno sforzo per l'aggiornamento di tali dati è stato compiuto nel 2011<sup>4</sup>:

- Per il sito in oggetto non sono state rilevate specie floristiche di interesse comunitario di All. II o All. IV; è comunque stata segnalata la presenza della specie di All. V *Ruscus aculeatus* (Pungitopo), presenza di non grande interesse conservazionistico data la sua distribuzione abbastanza diffusa in tutta la fascia collinare. Non sono state riscontrate presenze di specie della lista rossa italiana.
- Complessivamente risultano presenti nel Sito in esame 75 specie appartenenti all'Avifauna; 35 sono le specie nidificanti contattate.

---

<sup>3</sup> Lista ricavata dal Formulario Natura 2000 del sito IT4040007.

<sup>4</sup> Provincia di Modena, SIC IT4040007 "Salse di Nirano": Misure Specifiche di Conservazione – Relazione Illustrativa: Allegato A5, Novembre 2013.

- Mammiferi. Non esistevano dati pregressi inerenti alla chiroterofauna; dalla indagine condotta nel 2011 risulta essere presente nel Sito una specie (Pipistrello albolimbato). Vi sono inoltre segni di presenza attribuibili all'Istrice, perlomeno nelle parti del Sito ad esso ecologicamente idonee.
- La comunità ittica all'interno del sito presenta tre specie tipiche ed autoctone della zona dei ciprinidi reofili (Barbo comune, ghiozzo padano e cavedano) insieme a due specie alloctone (Persico trota e persico sole), presenti nei tanti laghetti irrigui all'interno del sito.
- Durante la campagna di monitoraggio degli invertebrati Coleotteri e Lepidotteri non sono stati individuati individui delle specie elencate nella check-list del Sito, nemmeno altre specie di interesse conservazionistico, non citate nella bibliografia di riferimento.

#### Qualità e importanza del sito

Il sito Natura 2000 è stato istituito principalmente per la presenza dell'habitat "Pascoli inondati continentali (Puccinellietalia distantis cod. 1340)" e "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia cod 6210) con stupenda fioritura di orchidee" in quanto entrambi presentano caratteristiche particolari sotto l'aspetto dello stato di conservazione e presenza di specie.

#### ***Minacce agli Habitat e alle Specie di interesse comunitario<sup>5</sup>***

**Flora.** Non si rilevano particolari minacce per l'unica specie individuata di allegato alla Direttiva Habitat.

**Fauna.** Sono stati individuati e descritti i principali fattori di minaccia (60), identificati per le specie di interesse comunitario che compongono i Taxa presenti nelle Schede del Formulario Natura 2000 (Uccelli, Mammiferi, Anfibi e Rettili, Pesci ed Invertebrati).

1. Riduzione alberi con cavità
2. Chiusura delle cavità in edifici (es. in funzione anti-colombo/passero)
3. Restauro e abbattimento di vecchi edifici e ponti
4. Antagonismo interspecifico
5. Alterazione habitat ed ecosistemi
6. Inquinamento genetico delle popolazione autoctone
7. Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere
8. Riduzione/scomparsa delle zone umide
9. Cave, miniere a cielo aperto
10. Discariche
11. Sentieri, piste e piste ciclabili

---

<sup>5</sup> Cfr. Provincia di Modena, SIC IT4040007 "Salse di Nirano": Misure Specifiche di Conservazione – Relazione Illustrativa: Allegato A5, Novembre 2013.

12. Taglio della vegetazione ripariale arboreo-arbustiva
13. Impianti per la produzione di energia
14. Manufatti, recinzioni
15. Urbanizzazione
16. Dighe e sbarramenti lungo i corsi d'acqua
17. Illuminazione dei siti di rifugio
18. Razionalizzazione delle pratiche di conduzione fondiaria (riduzione di incolti, fossi con vegetazione e siepi, incremento degli sfalci per stagione, aratura estiva precoce con scomparsa delle stoppie)
19. Rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni
20. Mietitura/sfascio
21. Trinciature e sfalci di superfici erbose
22. Disturbo causato dall'escursionismo
23. Evoluzione naturale dei pascoli abbandonati verso arbusteti e boscaglie
24. Riduzione/scomparsa di prati e pascoli
25. Prelievo a fini collezionistici
26. Prelievo fini alimentari
27. Inquinamento dell'acqua
28. Gestione della vegetazione acquatica e riparia
29. Taglio boschi
30. Tagli a raso
31. Pulizia sottobosco –
32. Bracconaggio –
33. Collisione con veicoli compresi aeromobili
34. Abbattimenti accidentali
35. Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali
36. Disturbo causato dalla presenza degli addetti ai lavori
37. Disturbo causato dai mezzi e dagli utensili di cantiere
38. Volo a elica a vela, deltaplani, parapiedi, mongolfiere
39. Elettrodotti - linee elettriche MT e AT pericolose per i volatili
40. Centrali eoliche
41. Piani di controllo con l'ausilio di cani
42. Inquinamento luminoso
43. Epidemie da agenti patogeni
44. Attività con ausilio di cani (es. addestramento ed allenamento)
45. Catture di fauna selvatica con reti, incluse catture a scopo scientifico
46. Catture di uccelli a scopo di richiamo
47. Riduzione della portata d'acqua di fiumi o del livello dell'acqua negli invasi
48. Informazioni insufficienti per la programmazione di azioni di conservazione della specie
49. Disturbo causato dalla raccolta di funghi e tartufi
50. Rimozione piante morte o morienti
51. Predazione da parte di animali domestici
52. Cattura di specie non bersaglio
53. Attività fuoristradistica
54. Caccia da appostamento fisso
55. Caccia da appostamento temporaneo

56. Piani di controllo con trappole
57. Pregiudizi e informazioni distorte
58. Prelievo venatorio non contingentato
59. Immissione di pesci carnivori
60. Interramento e distruzione delle pozze da parte di specie domestiche e selvatiche

Di seguito sono descritti i principali fattori di minaccia identificati **per gli habitat** di interesse comunitario rilevati nel sito. Per ciascun fattore di minaccia identificato sono indicati gli habitat interessati ed il grado di impatto valutato secondo una scala da 1 a 3 (1=incidenza bassa; 2=incidenza media; 3=incidenza alta).

Minaccia	Habitat	Imp.
1. Trasformazione dei prati stabili in seminativi	6510	3
2. Abbandono prolungato della pratica dello sfalcio delle praterie che induce processi di successione pre forestale verso formazioni arbustive	6510	3
3. Trasformazione di prati stabili in noceti,oliveti o frutteti	6210, 6510	1
4. Rimozione ai fini di sicurezza idraulica e turistico-fruttiva di alberi senescenti lungo il corso d'acqua	92A0	1
5. Rischio incendi dovuto in particolare all'intensa antropizzazione o frequentazione del sito, alla presenza di un notevole mantello arbustivo con basse temperature di accensione	1340, 6210, 6220, 6510, 92A0	2
6. Interventi di trasformazione della zona umida ove è presente l'habitat	3150	1
7. Distruzione del cotico erboso causato dal calpestio di visitatori per osservazione ravvicinata dei coni lutivomi e lungo il sentiero	1340	3
8. Aumento del carico trofico dell'acqua della zona umida a causa di attività antropiche circostanti	3150	2
9. Interventi di rimodellamento e alterazione del sistema di adduzione delle acque alla zona umida	3150	3
10. Fenomeni di interramento della zona umida a causa di sviluppo marcato di elofite	3150	2
11. Fenomeni di inarbustamento delle praterie aride e/o alofile	1340, 6210, 6220	3
12. Chiusura di radure e ambienti aperti in seguito all'avanzare della vegetazione arboreo-arbustiva.	6430	1
13. Presenza di specie invasive nitrofilo/ruderari come <i>Robinia pseudacacia</i> , <i>Ailanthus altissima</i> e <i>Rubus</i> spp. di cui va monitorata espansione a discapito della vegetazione caratterizzante l'habitat	92A0	2

## **VALUTAZIONE DI INCIDENZA - RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI**

### *Le previsioni del PSC e della Variante significative per il SIC*

La Variante al PSC non introduce alcuna ipotesi di trasformazione nel territorio ricompreso nel SIC, così come avveniva da parte del PSC approvato nel 2005. Il territorio rimane disciplinato per la massima parte come AVA – “Aree di valore naturale e ambientale” (art.62 PSC) e in misura minore, nella porzione meridionale, come ARP – “Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico” (art.63 PSC). Elementi di tutela derivano inoltre dall'essere ricompreso (aree individuate nella Tav. 1.3, come desunte e recepite dal PTCP vigente) nella Rete Natura 2000: Siti di importanza comunitaria – SIC (art. 26 PSC) e - per buona parte – nella Riserva Naturale delle Salse di Nirano (art. 25 PSC).

L'unico elemento di attenzione deriva dalla presenza in località Torre Oche, a circa 200 m. in linea d'aria dal confine del SIC, di un importante intervento di trasformazione (riqualificazione ambientale); si tratta dell'ambito AR.3m Piemme, i cui contenuti sono in parte modificati rispetto al PSC previgente, recependo l'Accordo con i privati sottoscritto dai due Comuni interessati (Maranello e Fiorano Modenese). .

Le Varianti ai due PSC individuano una soluzione progettuale e normativa in grado di garantire allo stesso tempo chiarezza di strategie, finalità e condizioni e flessibilità operativa, possibilità di adeguamento e specificazione, che gli altri due strumenti (POC e RUE) possono sviluppare - nel rispetto del PSC - per perseguire i migliori risultati.

L'ambito costituito dall'insediamento dello stabilimento ceramico Piemme (ST = 29.575 mq.) è disciplinato in modo unitario nei PSC vigenti di Maranello (AR.2i) e di Fiorano Modenese (AR.3m), in quanto è ubicato in parte in territorio di Maranello (60% della ST) e in parte di Fiorano (40% della ST). I PSC vigenti prevedono che l'attuazione avvenga previo accordo territoriale tra i due Comuni interessati.

I due Comuni hanno sottoscritto il 16/02/2012 un accordo con i privati (art.18 L.R.20/2000), finalizzato alla definizione degli impegni relativi alla riqualificazione dell'area Industrie Ceramiche Piemme SpA in località Torre Oche; l'Accordo prevede, a parziale modifica dei rispettivi PSC, che all'intero ambito possa essere assegnata una potenzialità edificatoria sulla base di un progetto e un intervento unitari, pari a 8.205 mq. di SC, di cui 6.715 mq. per funzioni residenziali e 1.490 mq. di SC per funzioni terziarie. Le modalità di coordinamento dei contenuti urbanistici per l'attuazione del comparto saranno definite (art.3 c.6 dell'Accordo art.18) in sede di Accordo Territoriale stipulato tra i due Comuni interessati.

In linea di massima la scheda urbanistica (identica nelle due Varianti ai PSC, come lo era nei rispettivi PSC) prevede che il POC assegni 5.817 mq. di SC in comune di Maranello (4.923 residenziali + 894 non residenziali) e 2.388 mq. di SC in comune di Fiorano (1.792 residenziali + 596 non residenziali).

Le schede di Variante ai PSC prevedono che l'area sia integralmente bonificata (previo trasferimento dell'attività produttiva) a seguito di caratterizzazione chimico-fisica dei terreni, e che l'insediamento residenziale e terziario da realizzare sia a impatto volumetrico contenuto, con ampi spazi verdi e forte recupero di superficie permeabile (almeno il 50% della St).



AR.3 Piemme

*Ambito AR.3m soggetto ad Accordo ex art. 18 L.R.20/2000 con il Comune di Maranello e con le Industrie Ceramiche Piemme Spa*

### **Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale**

Entro il perimetro del SIC "Salse di Nirano" la variante non prevede alcuna modifica del sistema di tutele previste dal PSC previgente, né sono previsti nuovi ambiti di trasformazione del territorio che direttamente possono causare interferenze con il SIC.

La sola previsione che merita attenzione concerne come si è detto l'Ambito AR.3m Piemme Torre Oche, ambito di riqualificazione ambientale posto a circa 200 m dal confine perimetrato del SIC; l'ambito, già previsto dal PSC previgente, è ora modificato dalla Variante al PSC di Fiorano Modenese e per la parte di competenza dal PS di Maranello.

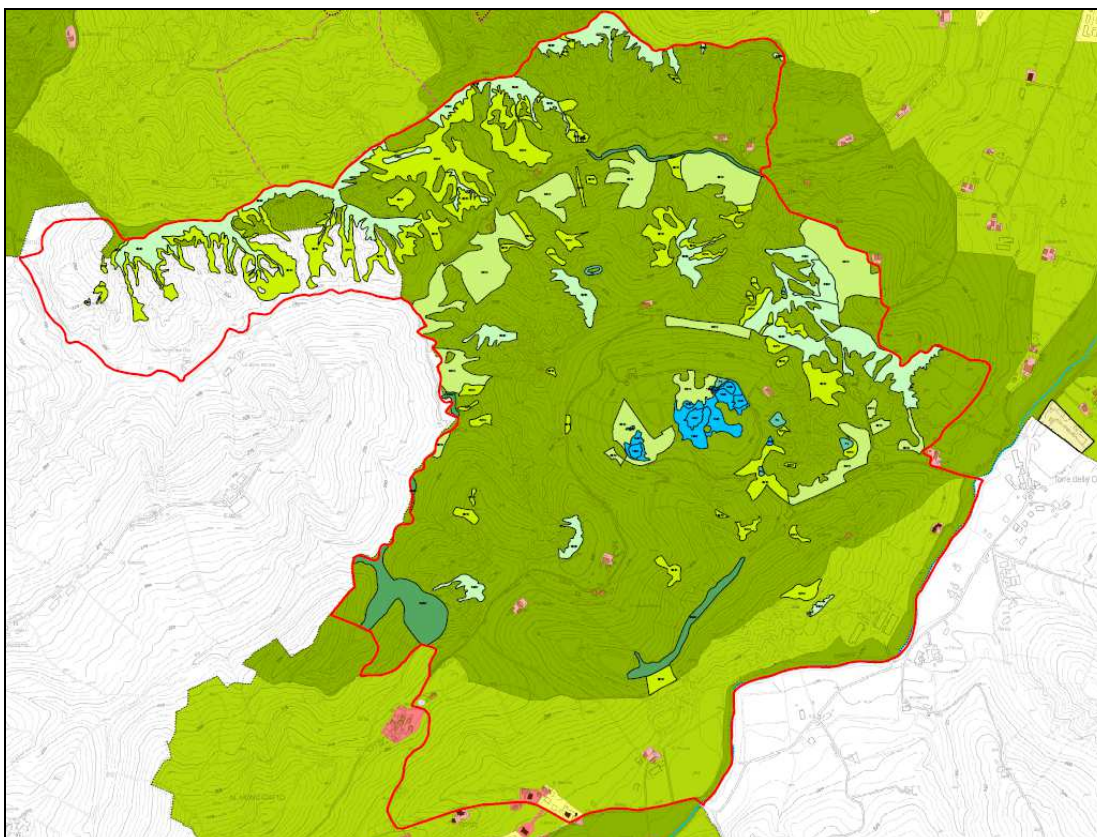
La prima valutazione concerne la modifica dello stato dei luoghi rispetto alla situazione attuale: sotto molteplici profili la trasformazione dell'ambito da industria ceramica a complesso misto residenziale prospetta una forte riduzione degli impatti sul territorio e sull'ambiente; ciò nondimeno è doveroso verificare quale incidenza tale trasformazione ha rispetto al sistema ambientale del SIC "Salse di Nirano".

Punto di partenza è verificare l'interferenza tra le attività previste nell'Ambito AR.3m Piemme Torre Oche e le parti più vulnerabili e di maggiore valore ambientale del SIC, gli habitat di interesse comunitario.

Nella figura seguente si può osservare una nostra elaborazione grafica che consiste nella sovrapposizione degli habitat di interesse comunitario rilevati nel Sito con la cartografia del PSC (tavola TAV. 1b Ambiti e trasformazioni territoriali). Ad est del SIC,



al di là del Torrente Fossa, si può vedere l'Ambito AR.3m (per la porzione ricadente in comune di Fiorano).

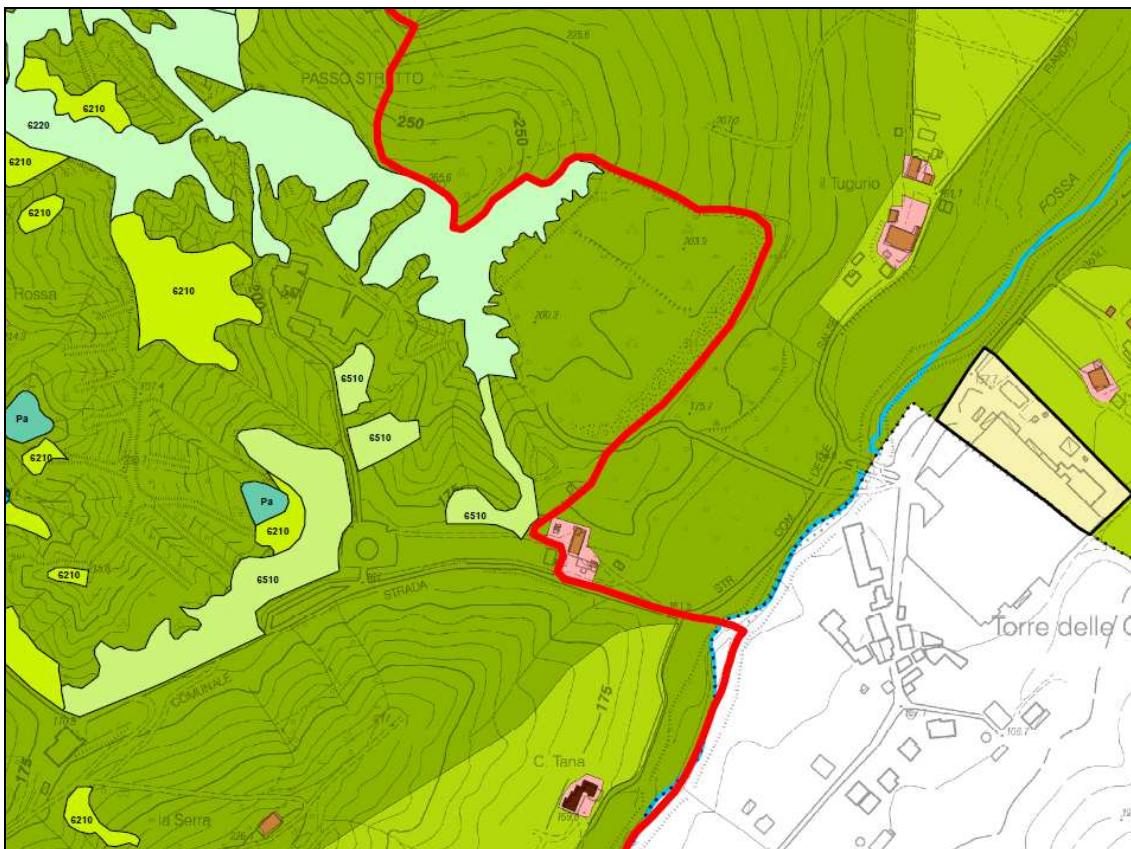


La figura seguente, di ingrandimento della sola zona orientale, permette di cogliere innanzitutto e relazioni spaziali tra l'Ambito AR.3m e i due habitat più prossimi ad esso:

- habitat prioritario 6220: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*), di colore verde-azzurro chiaro nella figura; è un habitat di rilevante interesse in quanto presenta caratteristiche particolari sotto l'aspetto dello stato di conservazione e presenza di specie;
- habitat 6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), di colore verdino molto chiaro nella figura.

Si tratta di distanze pari a circa 400 metri; la separazione spaziale è accentuata dal fatto che mentre l'ambito AR.3m si colloca in fondovalle, tra i 150 e i 160 m slm, l'habitat prioritario 6220 è in quota superiore ai 220 m slm e l'habitat 6510 si estende a partire da ca. 170 m slm.

I *processi ecologici in atto* richiamano evoluzioni problematiche per l'habitat prioritario 6220 (si veda il punto c.) e per l'habitat 6510 (si veda il punto b.) ma sono in riferimento a fenomeni naturali e non antropici.



Per quanto concerne i principali fattori di minaccia (60) individuati per la Fauna (non vi sono rilevanti minacce per la Flora) si mettono in evidenza i seguenti fattori, potenzialmente incorrenti in seguito ad una incrementata presenza antropica (quale un insediamento residenziale ad alcune centinaia di metri di distanza).

17. *Illuminazione dei siti di rifugio.* Laddove siano presenti edifici occupati dai chiroterteri l'illuminazione diretta (per esempio con lampioni o fari) dei rifugi, ovvero degli accessi utilizzati dagli animali per entrare e uscire, altera il ritmo circadiano dei chiroterteri ritardandone l'involo serale, con conseguente perdita del momento più propizio alla caccia che risulta in una diminuzione della fitness individuale e ha conseguenze gravi sulle colonie riproduttive aumentando la mortalità giovanile.

22. *Disturbo causato dall'escursionismo.* La minaccia si concretizza nei confronti di alcuni gruppi (es. rapaci diurni), laddove le attività turistico-escursionistiche avvengano in modo incontrollato e non siano quindi circoscritte alla rete sentieristica.

33. *Collisione con veicoli compresi aeromobili.* Si tratta di un fattore di minaccia che localmente, nonostante la viabilità sia a prevalente servizio dei residenti, può manifestarsi con una certa cronicità e che per questa ragione può avere incidenze non trascurabili, ma anche la possibilità di essere contenuto entro limiti accettabili, se vengono adottate misure adeguate.

36. *Disturbo causato dalla presenza degli addetti ai lavori.* Il fattore di minaccia si concretizza in riferimento alla realizzazione di interventi edili e/o urbanistici ed è riferito all'effetto dissuasivo che l'attività degli operai esprime nei confronti di alcuni Taxa.

37. *Disturbo causato dai mezzi e dagli utensili di cantiere.* Il fattore di minaccia si concretizza in riferimento alla realizzazione di interventi edili e/o urbanistici ed è riferito all'effetto dissuasivo che gli strumenti adoperati dal personale esprimono nei confronti di alcuni Taxa.

42. *Inquinamento luminoso.* L'inquinamento luminoso, fattore concentrato nel Sito principalmente nei pressi dei centri abitati e delle aree urbanizzate, può diventare un fattore di minaccia in quanto forte attrattore sulle falene notturne segnalate.

Rispetto al nuovo insediamento previsto nell'Ambito di Torre Oche nei comuni di Fiorano e Maranello - che come si è detto costituisce una riqualificazione dell'esistente complesso ceramico Piemme - i fattori di cui sopra solo in forma indiretta ed estremamente debole (considerando in particolare le distanze) possono realmente interferire con la fauna presente nel SIC. Inoltre poiché la Scheda d'ambito del PSC prevede la presenza di ampi spazi verdi (punto d) ed il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale (punto m) e di permeabilità, si prospettare in fase attuativa un sicuro miglioramento delle condizioni ambientali locali e degli impatti sull'esterno rispetto alla situazione attuale.

Per quanto riguarda i 13 fattori di minaccia identificati per gli habitat di interesse comunitario rilevati nel sito, nessuno di essi appare in qualche modo relazionata con le previsioni della Variante al PSC.

Per gli eventuali interventi che meritano attenzione in quanto potenzialmente critici si possono in definitiva svolgere le seguenti considerazioni.

- **Uso di risorse naturali (presenti nel sito):** non v'è uso diretto di risorse naturali in quanto non sono definiti interventi di trasformazione.
- **Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:** non vi sono alterazioni in quanto non sono definiti interventi di trasformazione.
- **Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:** non sono previste variazioni significative rispetto all'incidenza attuale delle attività già esistenti.
- **Rischio di incidenti:** non previsti.

*Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale*

Suolo	nessun effetto
Acqua (superficiale, sotterranea)	nessun effetto
Aria (emissioni di gas, polveri e odori, aumento traffico veicolare)	nessun effetto
Produzione di rifiuti e scorie	nessun effetto
Acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	nessun effetto

Elettromagnetico/radiazioni ionizzanti o non ionizzanti	nessun effetto
Irraggiamento termico	nessun effetto
Inquinamento luminoso	nessun effetto
Altro	nessun effetto
Rischio di incidenti: sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilasci sostanze tossiche, ecc.), incidenti viabilistici	nessun effetto

### **VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO**

La Variante al PS non presenta alcuna significatività negativa dell'incidenza ambientale, in quanto non sono prevedibili rapporti diversi da quelli attuali tra le opere e le attività previste e:

- habitat di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito;
- specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito;
- specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito.

### **CONCLUSIONI**

Non emergono interventi infrastrutturali e/o insediativi tali da modificare direttamente o indirettamente lo stato attuale dei luoghi.

Non risulta necessaria l'indicazione di eventuali ipotesi progettuali alternative.